

A rischio licenziamento docenti vincitori di ricorso

Sono una trentina i possessori di diploma magistrale abilitati immessi in ruolo la cui posizione sarà chiarita solo dal pronunciamento del Consiglio di Stato

di Paola Dall'Anese

► BELLUNO

I problemi nella scuola, quest'anno, sembrano non finire mai. Dopo i ritardi nelle immissioni in ruolo e l'attesa per le nomine delle supplenze, resta aperto il nodo relativo ai possessori del diploma magistrale per l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia e alle elementari, che potrebbero essere anche licenziati nel corso dell'anno, qualora abbiano ottenuto una cattedra, o estromessi dalle graduatorie ad esaurimento se ancora in attesa di un posto.

Il problema nasce per chi ha conseguito il diploma magistrale negli anni 2001-2002 ed è in possesso di titolo abilitante con i corsi Tfa.

Secondo il Miur, infatti, queste persone non avrebbero dovuto essere inserite nelle graduatorie ad esaurimento, ma molti hanno fatto ricorso al Tar (e qualcuno si è rivolto anche al Consiglio di Stato in caso di sentenza negativa nel primo grado di giudizio amministrativo). In base a diversi pronunciamenti, molti sono stati reintegrati nelle



Studenti durante una lezione a scuola

graduatorie, anche se con riserva, in quanto possessori dell'ordinanza cautelare del tribunale amministrativo.

In provincia di Belluno si stima siano circa una trentina quelli che ad oggi sono entrati già nelle graduatorie, «ma per molti docenti», spiega Walter Guastella, segretario della Flc Cgil, «la sentenza deve ancora arrivare. Quindi si tratta di un dato in divenire. Per loro la situazione è abbastanza preca-

ria», prosegue ancora Guastella. «Infatti ancora non è chiaro se questa vertenza andava presentata al tribunale del lavoro o a quello amministrativo».

Le loro posizioni, quindi, ad oggi non sono del tutto chiare. «Si tratta di un pasticcio, l'ennesimo commesso quest'anno dal ministero dell'Istruzione», ribadisce anche la segretaria della Cisl scuola, Lorella Benvegnù.

«Per tutti costoro», continua Guastella, «la posizione potreb-

be chiarirsi soltanto verso la fine di quest'anno quando è atteso il pronunciamento del Consiglio di Stato in questo senso. Infatti, quest'ultimo dovrà esprimersi nel merito: cioè dovrà dire se questi ricorsi erano attinenti al lavoro e quindi i docenti avrebbero dovuto essere giudicati dal tribunale specifico, o se invece erano attinenti al campo amministrativo e quindi bene avrebbero fatto quelli che si sono rivolti al Tar».

Il pronunciamento dovrebbe arrivare entro la fine del 2016 o più tardi nel marzo 2017.

Se il Consiglio di Stato si esprimerà a favore del percorso amministrativo non ci saranno problemi, ma se invece dirà che la competenza nell'analizzare il caso è di altri tribunali, allora quei docenti che hanno già ottenuto un posto, molte volte anche a tempo indeterminato in virtù del loro ricorso, potranno essere licenziati e cancellati dalle graduatorie, dove erano stati inseriti con riserva. «Una situazione paradossale che dimostra una volta di più il caos che regna nella scuola», conclude la Flc Cgil.